

IL MINISTRO DELLO SPORT TORNA SULLA POLEMICA LEGA-FIGC PER LA PARTITA A RIAD

Abodi: «Per le nostre finali di Coppa meglio le nazioni democratiche»

DARIO MARCHETTI

Andrea **Abodi** non vuole entrare querelle tra il presidente della Figc, Gabriele Gravina, e quello della Serie A, Lorenzo Casini, perché «abbiamo bisogno di un cambiamento e sarebbe meglio che certe cose si discutessero in privato», ma il ministro per lo sport e per i giovani una sua idea su dove sia meglio giocare la Supercoppa ce l'ha. «Bisognerebbe scegliere luoghi dove sicuramente la vita è democratica - ha spiegato - Poi ci può essere un dibattito sul motivo per cui si giochi in Arabia, ma mi auguro che in futuro nella scelta dei luoghi ci sia coerenza con i principi che pratichiamo». Nel frattempo la Serie A sta studiando un nuovo modello per la Supercoppa con la possibilità di inserire il format con le final four che nel mese di febbraio sarà discusso in assemblea di Lega. Dal canto suo Abodi, invece, si augura che le schermaglie tra

Figc e Serie A «siano gli ultimi passaggi di una relazione asistemica», mentre ieri mattina ha incontrato il presidente della Federcalcio in vista della candidatura dell'Italia agli Europei del 2032. La Figc, infatti, è al lavoro per la redazione finale del dossier da presentare all'Uefa in aprile

«Con Gravina collaboriamo». Assieme a Malagò e Cozzoli ha poi consegnato i Premi Biscardi a Goggia, Mihajlovic, Busà, Cucci, Petracca e Mancuso

in via definitiva con le 10 città candidate. Per la decisione si dovrà poi aspettare settembre e per questo «con Gravina abbiamo parlato esclusivamente di come rendere il nostro paese forte, credibile e competitivo nella corsa all'Europeo»

ha assicurato il ministro, sottolineando come sarà «necessaria una collaborazione interministeriale che servirà a dare sostegno e sostanza alla candidatura dell'Italia». Parole, quelle di Abodi, che sono arrivate a margine del premio «Aldo Biscardi» svoltosi ieri al Coni alla presenza anche del presidente del comitato nazionale olimpico italiano, Giovanni Malagò, e del presidente e ad di Sport e Salute, Vito Cozzoli. Una mattinata nella quale sono stati tanti i riconoscimenti consegnati: a partire da quelli a Sofia Goggia, fino ad arrivare Luigi Busà e Sinisa Mihajlovic (ritirato dalla moglie Arianna). Nella categoria media e comunicazione premio alla carriera a Italo Cucci. Premiati anche il direttore di Rai news 24, Paolo Petrecca e il giornalista inviato della Rai, Emilio Mancuso (nella foto insieme a Max Giusti) conduttore della storica trasmissione radiofonica «La Politica nel Pallone», giunta alla sua ventesima edizione.

